



Scienza

Se la ricerca si misura in higuain

La Francia annuncia, e aumenta, il budget. E ora tocca all'Italia

Giovanni Bignami

IL MINISTRO FRANCESE della ricerca, Thierry Mandon, annuncia il budget per la ricerca 2017. Con quasi 8 miliardi, sarà il più alto da 15 anni e cresce del 3,7 per cento rispetto all'anno scorso. E un aumento ancora maggiore, del 9 per cento, è stato annunciato da Hollande per la Anr (Agence nationale de la recherche): avrà più di 600 milioni nel 2017. Il presidente ha aggiunto: «Non si può risparmiare sulla ricerca che determina, nel tempo, il livello economico della nazione». Che musica, che invidia. E lo stesso, anzi meglio, succede in Germania e Uk, due economie più forti di quella francese attuale. Non sappiamo ancora quali richieste il ministro Giannini farà per la ricerca nella legge di stabilità. Visto Mandon, però, una speranza si aggira nel mondo della ricerca: siccome noi la Anr non ce la abbiamo (ancora), almeno il budget "ordinario" potrà salire significativamente... Per l'Università, speriamo, non sia più espresso in "higuain", l'umiliante unità di misura (costo del calciatore=92 milioni= tre anni di ricerca per tutte le materie in tutti gli atenei italiani) ma in sostanziosi multipli. E lo stesso speriamo per gli enti di ricerca, costretti a guerre tra poveri ma che al Paese danno il Cern, le scoperte astrofisiche e spaziali, e altro. Nonsolopianto, infatti. Come ha detto il matematico Mingione, continuiamo a produrre ottimi scienziati, che non riusciamo a utilizzare. Non per la corruzione accademica (che esiste e va attaccata, come ha detto Cantone), ma perché non investiamo nel futuro: 20 per cento in meno di professori universitari, ultimo posto in Europa per numero di laureati... E che i ricercatori prodotti siano ottimi con successo, molto in Francia. La quale aumenta il budget anche per sfruttare il regalo dall'Italia: giovani eccellenti, sui quali l'investimento è stato fatto da un Paese con la vista corta che li produce, e li regala. Sappiamo fare il nostro mestiere. Ora tocca a Governo e Parlamento.

